



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

DECISIONE N.4 DEL 13.2.1990

DECISIONE N.5 DEL 14.2.1990

P D.D.L." DISPOSIZIONI SOSTITUTIVE ED INTEGRATIVE DELLA L.R. 4.10.89 N.14 " (422/A)

D.D.L."BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990
E BILANCIO PLURIENNALE 1990 - 1992"

RELATORE : prof.Marcello Rizzo

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

Con il bilancio 1990 si chiude questa legislatura e perciò l'esame dei documenti contabili presentati dalla Giunta Regionale diventa ancor più impegnativo al fine di riscontrare se, dopo il dibattito svoltosi in occasione dell'approvazione del conto consuntivo 1988, tutte le preoccupazioni allora affiorate siano state neutralizzate e se i suggerimenti allora offerti siano stati recepiti.

Innanzitutto è da dire che le attese della vigenza di una nuova normativa statale sulla finanza regionale entro il 1989 sono andate deluse. Infatti la permanenza di incertezze, di incoerenze e di confusioni sulla legislazione statale in materia, continua ad avere come seria conseguenza la impossibilità per la Regione di redigere un bilancio sufficientemente o parzialmente veritiero con tutte le conseguenze negative sul funzionamento dell'istituzione.

Un fatto è certo: anche per il 1990 le previsioni nel bilancio dello Stato di alcune spese, e dei conseguenti trasferimenti alla Regione delle relative assegnazioni, sono sotto dimensionati il che comporta fatalmente squilibri contabili e deficit non palesi nella formulazione del Bilancio regionale.

Infatti nel 1989, mentre la spesa corrente statale è aumentata di circa il 6%, i trasferimenti netti alle Regioni sono rimasti uguali a quelli del 1988 e



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

alla cresciuta dotazione del F.S.N. è corrisposta una uguale decurtazione di altri trasferimenti correnti. Lo stesso fenomeno si è registrato nei trasferimenti di conto capitale che si sono ridotti di oltre il 20% rispetto a quelli dell'anno precedente.

Si è ritenuto necessario fare questi riferimenti ai rapporti finanziari Stato-Regioni per evidenziare come ancora quella regionale permanga una finanza derivata da quella statale e come per il 1990 i trasferimenti correnti alle Regioni crescano solo del 2.5% a fronte di una crescita del 4.8% di quella dello Stato. L'inadeguatezza e l'incoerenza dell'attuale normativa sulla finanza regionale, di cui si è fatto cenno potrebbero avere, nel prossimo futuro, pesantissime ripercussioni sulla credibilità dell'istituto regionale sino al punto da mettere in forse l'utilità stessa dell'esistenza. Per contenere il progressivo decadimento della funzionalità, la nuova disciplina finanziaria regionale dovrà quindi recepire le soluzioni a suo tempo proposte in sede di gruppo misto Ministeri-Regioni e precisamente:

- 1°) attribuzione di autonomia impositiva sostanziale in termini di manovra e consistenza nel gettito;
- 2°) allargamento dell'attuale base imponibile dei tributi propri;



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

- 3°) rottura dei vincoli di settorializzazione e di destinazione dei trasferimenti dello Stato;
- 4°) attribuzione diretta di una quota dei tributi erariali riscossi sul territorio regionale e contestuale soppressione del fondo comune di cui all'art. 8 della legge n° 281/1970;
- 5°) istituzione di un fondo di riequilibrio per le Regioni meridionali alimentato da quote regionali;
- 6°) possibilità di esercitare un effettivo potere decisionale di governo a livello regionale senza predeterminazioni centralistiche.

In questa situazione di incertezza si colloca l'operazione bilancio 1990.

Il disboscamento nell'ambito dei residui attivi e passivi, operato con l'approvazione dei conti consuntivi 1988, ha dato la possibilità di impostare un bilancio più realistico, più trasparente, più leggibile. Ma anche più accettabile per la volontà dimostrata nel riparare, con consistenti stanziamenti negli appositi capitoli dei settori d'intervento in precedenza mortificati, alle compressioni operate con il bilancio 1989.

Se è vero che l'operazione estinzione delle passività pregresse ha appesan-



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

tito il bilancio è anche vero però che essa è stata effettuata attingendo parzialmente alle risorse libere regionali. Infatti, una parte consistente del fabbisogno necessario al consolidamento del debito verso le banche in materia di credito agrario e di credito fondiario edilizio, viene prelevato dai fondi statali rivenienti dalla legge n° 752 e dalla legge n° 457.

Con l'avanzo d'amministrazione, ammontante a L. 469 miliardi, si sono dotati i capitoli riguardanti le spese obbligatorie, quali quelle per il funzionamento degli organi e degli uffici, il rimborso di prestiti, la sistemazione delle passività pregresse, i fondi di riserva, i fondi globali per le leggi in corso di approvazione ed i residui passivi perenti.

A proposito del fondo globale per il finanziamento delle leggi in corso di approvazione, il cui elenco è allegato al bilancio, si concorda nel limitare il numero dei provvedimenti da adottare per " non aggravare la già pesante realtà legislativa vanificando in tal modo il disegno della revisione e riduzione della legislazione vigente".

Ma, nell'eseguire tale operazione di revisione e riduzione, si suggerisce però prudenza e coerenza perchè l'antica saggezza cinese insegna che " a meno che il



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

vantaggio non sia centuplo, non si deve riformare la legge; a meno che il beneficio non sia decuplo, non si deve alterare uno strumento".

Passando all'esame delle risultanze contabili si rileva che, rispetto al 1989, mentre le entrate totali, escluse le contabilità speciali, regrediscono in termini di competenza (da 8.094,393 a 7.219,063), aumentano invece i residui attivi (da 2.241,600 a 3.538,673) e quindi anche la previsione di cassa (da 9.527,700 a 10.070,243).

Per quanto riguarda la parte uscita, sempre escludendo le contabilità speciali, si ha una contrazione della spesa in termini di residui passivi (da 4.322,381 a 3.109,213), di competenza (da 8.364,394 a 7.688,114) e di cassa (da 11.826,688 a 10.805,357) così ripartita:

	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FUNZIONI	1.167,048	1.628,635	2.795,223
INTERVENTI OPERATIVI	1.841,458	5.333,913	7.182,860
RIMBORSO PRESTITI	100,707	725,566	827,274
TOTALE	3.109,213	7.688,114	10.805,357

La differenza tra il totale delle entrate (10.070,243) e quello delle



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

uscite (10.805,357) dà un saldo negativo di L. 735,114 miliardi che diventa positivo di L. 7,677 miliardi per le risultanze del Titolo VI° (partite di giro).

Dalla differenza poi tra i Residui Attivi (4.310,776) ed i Residui Passivi (3.229,276) risulta un ammontare di L. 1.081,500 miliardi che costituiscono i residui attivi presunti. La questione dell'incremento dei residui attivi deve essere ulteriormente approfondita, con particolare attenzione della gestione E.R.S.A.P., per accertare la reale sussistenza ed evitare quindi di condizionare, nel prossimo futuro, la gestione delle effettive operazioni finanziarie.

L'esame complessivo dei documenti previsionali dimostra l'intento della Giunta Regionale, da una parte, di contenere al massimo possibile le spese di funzionamento della struttura regionale e, dall'altra, di assicurare una decente capacità di spesa dei vari settori operativi.

Ma tale intento può essere vanificato, e la preoccupazione affio-



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

ra più volte nella relazione dell'Assessore al Bilancio, se nel prossimo futuro, come egli afferma, non si adottassero " strumenti normativi adeguati, non ultimo la delega di funzioni amministrative agli Enti Locali."

Torna quindi sempre più grave la preoccupazione per la mancata soluzione dei problemi relativi alla corretta gestione delle risorse finanziarie disponibili ed all'imposizione di un ragionevole grado di efficienza e di affidabilità alla struttura regionale.

Invero bisogna ammettere che, allo spirito di sacrificio di alcuni funzionari, corrisponde una deficiente organizzazione degli uffici ed una irrazionale e squilibrata distribuzione del personale con affollamenti improduttivi e rarefazioni mortificanti. La mancanza poi di severi controlli interni e la disparità di trattamento funzionale e retributivo provocano frustrazione negli interessati con dannoso spreco di risorse umane e conseguenti disservizi nell'organizzazione.

Da tali fenomeni è derivata una notoria situazione di lassismo e



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

di inefficienza.

Si può quindi affermare che, al carico di spesa per il funzionamento della struttura regionale, non ha mai corrisposto la proporzionata utilità di cui avrebbe dovuto beneficiare la collettività pugliese.

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,

si è ritenuta necessaria l'elaborazione di un quadro riassuntivo dell'andamento finanziario verificatosi nell'ultimo biennio di questa legislatura e per dare il dovuto risalto alle variazioni intervenute e per indicare una linea di tendenza da valutare per il futuro.

Il prospetto allegato rappresenta quindi il raffronto tra le previsioni assestate del 1989 e quelle ipotizzate per il 1990.

Alcuni dei dati riportati possono sembrare in contraddizione con quanto affermato in precedenza, ma la contraddizione è puramente apparente se si considera la dinamica conseguente all'utilizzazione dei fondi regionali di sviluppo e di quelli strutturali.

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente

In definitiva il bilancio 1990 presenta previsioni di entrata e di uscita più realistiche e naturalmente per ciò stesso contenute, nonché un progressivo miglioramento delle condizioni di cassa, fattori questi che fanno ipotizzare una generale situazione contabile finanziaria tendente, in un ragionevole arco di tempo, alla definitiva normalizzazione.

L'ipotesi formulata è rafforzata dal fatto che l'art. 10 e l'art. 10 bis del d.d.l. stabilisce, l'obbligo, da parte del Settore Ragioneria, di subordinare l'impegno di spesa alla verifica dell'accertamento definitivo della relativa entrata reale per i capitoli di uscita il cui finanziamento è previsto con fondi a destinazione vincolata da parte dello Stato o della Comunità Europea e provenienti dall'avanzo d'amministrazione dell'E.R.S.A.P.-

Per tutti i motivi evidenziati, la Commissione, avendo sentito le opinioni di tutte le Organizzazioni a vario titolo operanti a livello regionale, avendo tenuto presente, a norma di regolamento, il parere espresso dalle altre 4 Commissioni Consiliari, a maggioranza ha licenziato la proposta di bilancio 1990 che, con gli allegati documenti, si sottopone all'approvazione del Consiglio.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

DECISIONE N.4 DEL 13.2.1990

DECISIONE N.5 DEL 14.2.1990

D.D.L." DISPOSIZIONI SOSTITUTIVE ED INTEGRATIVE DELLA L.R.4.10.89, N.14 "

D.D.L." BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1990 E BILANCIO PLURIENNALE 1990 - 1992 "

Relatore di Minoranza : Nicola Mansueto



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

D.D.L. " Disposizioni sostitutive ed integrative della L.R. 4.10.89, n.14 "

D.D.L. " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1990 e bilancio pluriennale 1990 - 1992 "

R E L A Z I O N E

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,
la manovra finanziaria per il 1990 e per il triennio 90-92 viene sottoposta alla nostra attenzione con quasi due mesi di ritardo rispetto al termine ultimo indicato dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La Giunta regionale ha chiesto, come sapete, per due volte l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, la prima volta il 21 dicembre, la seconda il 31 gennaio.

Ritengo che il nostro Gruppo abbia, soprattutto nel Consiglio di dicembre, dimostrato l'infondatezza e la debolezza dei motivi che, secondo la Giunta, rendevano inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio.

Non riprenderò, dunque, argomentazioni già sviluppate limitandomi a sottolineare le gravi conseguenze negative che questo ritardo ha provocato, conseguenze in buona misura non più rimediabili.

Il Consiglio regionale com'è noto verrà sciolto fra un mese; restano pochi giorni per approvare i provvedimenti che, a nostro giudizio, sono i più urgenti: mi riferisco al Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ad una legge organica ed avanzata per il lavoro e l'occupazione giovanile, ad alcune leggi importanti per l'agricoltura, alla legge per l'immigrazione, a quella sul nuovo ordinamento degli uffici, al riordino legislativo di settori come la cultura e i servizi sociali, al Piano di formazione Professionale per il 1990.

Noi pensiamo, inoltre, che il Consiglio debba pronunciarsi in tempo utile e nella maniera più chiara su questioni di grande rilevanza quali sono quelle dei nuovi assetti istituzionali e territoriali derivanti dall'inserimento, da

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 2 -

noi fortemente voluto, di Bari tra le aree metropolitane individuate con la legge sull'Autonomie Locali approvata dalla Camera e passata al Senato e dalla istituzione di una nuova provincia pugliese.

La nostra iniziativa politica in questi ultimi due mesi si è ispirata alla necessità di concludere la IV legislatura con un Bilancio di risanamento finanziario e di riqualificazione della spesa, rispettando le leggi e la normativa vigente ma anche innovando procedure e meccanismi, ripristinando adeguate risorse per il lavoro, l'ambiente e la spesa sociale, procedendo ad una rigorosa selezione degli investimenti.

La proposta della Giunta, anche se modificata dalla Commissione Bilancio, ripercorre strade ormai vecchie, strade che hanno condotto ad un fallimento politico e finanziario.

Il nostro dunque è un giudizio del tutto negativo, un giudizio vorrei precisarlo, che si estende all'operato della Giunta e della maggioranza nel corso della IV legislatura e, più in generale, a venti anni di centro-sinistra e di pentapartito in Puglia.

Di fronte ad un declino che sembra irreversibile delle Regioni, molti si chiedono se sia ancora utile mantenere in vita questi livelli istituzionali che hanno deluso tante aspettative.

A questa domanda noi comunisti rispondiamo con un ragionamento rigoroso individuando innanzi tutto nel processo di neocentralismo statale, che ha segnato in particolare l'ultimo decennio, la causa principale della crisi del regionalismo ma aggiungiamo che a questa crisi altre regioni, come il Veneto, l'Emilia, per tanti aspetti la vicina Basilicata, hanno saputo reagire bene mentre in altre come la Puglia, le forze politiche che hanno governato in questo ventennio sono diventate esse stesse cause della crisi, fattore di degenerazione politica ed amministrativa.

Il segno negativo più grave ed evidente del fallimento di queste forze

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 3 -

politiche è rappresentato dal collasso finanziario provocato da una gestione delle risorse dispersiva e clientelare, dall'assenza di vere politiche programmatiche, dal prevalere di una gestione di parte della cosa pubblica rispetto agli impegni veri del governo che sono appunto quelli di programmare, orientare, indirizzare, essere un saldo e trasparente punto di riferimento per la società pugliese.

Il dissesto finanziario assegna alla Puglia un triste primato.

Siamo la prima regione per l'indebitamento: al 31.12.89 le passività pregresse accertate solo nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia agevolata, della F.P. nonché nei confronti dell'Acquedotto pugliese e dei legali ammontavano a 686 miliardi; circa la metà del deficit sommerso di tutte le Regioni a statuto ordinario.

Noi dobbiamo continuare a porre domande e a dare nostre risposte sul come e sul perchè si è giunti a questa gravissima situazione finanziaria.

Serve poco, colleghi della Giunta, ostinarsi, come voi fate dopo aver lungamente cercato di far credere che quella del debito era una diabolica e demagogica invenzione del nostro Partito, ostinarsi, dicevo, ad affermare che si tratterebbe di una condizione comune a tutte le Regioni.

Comune a tutte le Regioni è indubbiamente l'esigenza, sempre respinta dal Governo centrale di recuperare l'autonomia impositiva e finanziaria che ad esse assegna la Costituzione, l'esigenza di non essere trasformate in Enti inutili e costosi, in sportelli di ~~senza~~ erogazione di risorse sulla utilizzazione delle quali possono decidere ben poco.

Sotto questo aspetto il 1990 inizia come anno di ulteriore aggravamento delle spinte neocentralistiche. Si pensi alla legge di cosiddetto riordino degli Enti locali: senza la riforma elettorale, impedita con il vergognoso e ripetuto ricorso al voto di fiducia, ~~senza~~ la riforma della finanza locale, senza la riforma dei controlli, quel provvedimento è diventato un guscio che contiene frutti scarsi e avvizziti.

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 4 -

Ma per restare alle tematiche regionali, ricordo che non è stato approvato il D.D.L.n. 1894 riguardante l'autonomia impositiva delle Regioni ed i rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni medesime e che il Governo, ancora una volta, ha scelto la strada delle decretazioni di urgenza con il D.L. 415/89 che restringe il già ridotto margine di autonomia impositiva stabilito dalla legge 281/70.

A livello nazionale noi abbiamo indicato proposte precise sostanzialmente recepite nel documento, che condividiamo, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e cioè:

1. garantire per l'esercizio in corso, in sede di convenzione del decreto, almeno le risorse promesse con il D.L. 1894 ed in ogni caso l'aumento dei trasferimenti correnti (Fondo ex art. 8 della legge 281) ed in conto capitale (Fondo ex art. 9), un aumento pari al tasso di inflazione effettiva e tale da consentire un recupero della finanza regionale rispetto alla previsione di crescita reale del PIL;
2. regolare situazioni di contenzioso come quella degli oneri previdenziali per gli apprendisti artigiani;
3. consentire l'accesso diretto delle Regioni ai mutui della Cassa DD.PP., accesso che, com'è noto, viene attualmente reso possibile solo in virtù di leggi dello Stato come la 18/86 per i trasporti e la finanziaria 1988 per l'edilizia ospedaliera;
4. dotare adeguatamente il Fondo trasporti ed il Fondo sanitario;
5. definire un sistema di regole chiare e precise che i tre livelli di governo (Ministeri, Regioni, E.L.) devono rispettare perchè l'obiettivo di riduzione e di rientro del debito pubblico e di qualificazione della spesa non sia imposto " manu militari, e con continue restrizioni soltanto alle Regioni ed agli E.L. mentre il Governo centrale continua ad indebitarsi e ad accumulare deficit di esercizio che, com'è accaduto negli ultimi quattro anni e come certamente succederà nel 1990, sfondano i tetti programmati, tetti che il Governo cerca di rattoppare con stangate che colpiscono le classi sociali lavoratrici, i più deboli, il Mez-

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 5 -

zogiorno, le autonomie locali;

6. prendere atto della situazione di grave crisi della finanza delle Regioni a statuto ordinario, crisi che ha portato alla formazione dei debiti.

Le questioni che ho elencato non possono però coprire le responsabilità precise delle forze che hanno governato la Puglia, non spiegano assolutamente, il fatto, lo ripeto, che il debito della nostra regione sia pari a circa la metà di quello di tutte le altre. E badate: il debito accertato non tiene conto di situazioni come quella dell'ERSAP e dei Consorzi di bonifica.

Giunta e maggioranza sostengono, presumo che lo faranno anche nel corso della ormai imminente campagna elettorale, che avrebbero provocato una massa debitoria così rilevante, come dire a fin di bene.

Stiamo ai fatti: il debito non ha favorito lo sviluppo della Puglia che, al contrario, ha perso punti non solo rispetto alle regioni del Centro-Nord ma anche a quelle meridionali, non ha certo consentito di fronteggiare gravissime emergenze come quella occupazionale ed ambientale; non ha migliorato lo stato penoso dei grandi servizi ed in particolare della sanità e dei trasporti; non ha migliorato le pesanti e precarie condizioni di vita della parte più debole della popolazione come gli anziani, l'infanzia, i malati, i tossicodipendenti, le decine di migliaia di donne e di uomini occupati a sottosalario e senza tutela previdenziale nell'economia sommersa o clandestina; non ha certo ridotto le sacche di garantismo e di privilegio così come non ha contenuto le aree di assistenzialismo. A che cosa è servito allora il debito?

A rafforzare un patto ed un sistema di potere, ad eliminare progressivamente i diritti per trasformarli in favori, a consolidare un rapporto spesso oscuro tra affari e politica, a rendere più potenti, più furbi i nemici interni della Puglia e del mezzogiorno, coloro che ritroviamo poi in prima linea a contestare demagogicamente il Governo centrale, che essi in realtà puntellano venendone lautamente compensati o a piangere sulle sorti del Mezzogiorno.

Non si iscriva forse in questo quadro la vicenda della L.R. 7/87, la scelta

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 6 -

cioè di impegnare ben 190 miliardi in direzioni che non sono quelle indicate dalle popolazioni pugliesi?

La Giunta definisce la manovra finanziaria per il 1990 come la " tappa finale del percorso di riordino e di risanamento proposto un anno fa ".

A sostegno di questa impudente affermazione essa porta due argomenti cioè la restituzione delle anticipazioni di cassa relativa agli esercizi finanziari 1987 e 1988 e la sistemazione data alle passività pregresse.

Non sarò io a considerare negativa la restituzione di anticipazioni di cassa pari a oltre 400.. miliardi ma devo dire che quelle anticipazioni hanno superato il massimo consentito dalla legge e che andavano estinte entro la fine dell'esercizio e che su di esse vanno ancora pagati alle banche ben 66 miliardi di interessi. Tra parentesi, voglio osservare che le banche in questo caso hanno fatto un buon affare e non è il solo caso. La convenzione che regola i rapporti tra la Regione ed il Tesoriere è favorevole, lo ammette la stessa Giunta, al pool degli istituti di credito e non certo alla Regione. Ma sbaglio o la convenzione è scaduta dal almeno due anni? Se le banche fanno buoni affari è anche per incapacità della Giunta, per non usare altri termini.

Per quanto riguarda la sistemazione delle passività pregresse osservo che ci troviamo di fronte ad una operazione puramente contabile giacchè finora del debito non è stata restituita neppure una lira.

I colleghi ricorderanno che già nel Bilancio di previsione 1989 la maggioranza approvò l'impegno ad avviare il risanamento finanziario con stanziamenti di risorse da destinare al pagamento di una parte delle passività, impegno annullato con la prima ed unica variazione di bilancio allorchè la Giunta, sulla base di un discorso tanto semplice quanto drammatico, informò il Consiglio che l'alternativa era tra pagare i debiti oppure far fronte a spese obbligatorie come gli stipendi dei dipendenti.

Ragionando sulla manovra per il 1990 non è difficile prevedere che si riprodurrà, dopo le elezioni ovviamente, la stessa situazione. Stiamo ai fatti

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 7 -

o meglio alle parole della Giunta la quale afferma che tutte le risorse libere e buona parte del saldo finanziario positivo di cui al cap. 1010100 dell'Entrate applicato al Bilancio 1990 coprono le spese rigide e obbligatorie, i rimborsi dei prestiti e delle passività pregresse, i fondi globali. Per le passività pregresse si aggiunge, sono stati impegnati 82 miliardi rivenienti dalla legge 752 e dalla legge 457 (per essere più precisi dall'art. 22 della finanziaria 1988) La manovra è fragile, dice la Giunta, ma dovrebbe reggere. Da come è andata la discussione in queste settimane e dalle cose che dirò più avanti oltre alla fragilità oggettiva, che tenterò di dimostrare con chiarezza, c'è quella soggettiva che rimanda al comportamento di tanti assessori che hanno chiesto più soldi senza preoccuparsi di come reperirli.

Devo intanto osservare che la manovra ha rinunciato in partenza a scelte che non direi coraggiose ma semplicemente di buon senso. La spesa poteva essere strutturata diversamente utilizzando per finalità socialmente utili almeno 50 miliardi che, allo stato, servono soltanto per perpetuare metodi clientelari che alla vigilia delle elezioni si cerca in ogni modo di intensificare.

Nella proposta della Giunta, raccogliendo e stravolgendo uno degli 8 punti che noi individuammo lo scorso aprile per portare avanti una vera politica di risanamento e di trasparenza morale, 250 mld di mutui andati a residui passivi vengono vincolati dalla destinazione originaria (per lo più dal Piano di risanamento delle acque) per dotare finanziariamente la L.R. 7/87.

Come già detto, la Commissione bilancio accogliendo, solo in parte, le nostre argomentazioni ha deciso di ridurre a 190 i 250 miliardi, ripartendo la differenza tra il fondo globale per la nuova legge sull'occupazione (20 miliardi così come proponeva l'emendamento del nostro Gruppo), i LL.PP. (30 miliardi) l'artigianato (10 miliardi).

Si poteva andare oltre, si può andare oltre!

Noi riproponiamo di utilizzare i 190 miliardi nel seguente modo: 100 devono restare per realizzare gli interventi previsti dal P.R.R.A. (Legge 24/83) che

././



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 8 -

hanno bisogno di risorse spendibili e non di risorse "non spendibili, ma programmabili".

I rimanenti 90 miliardi possono finanziare la spesa per investimento con risorse libere; si recuperano così altre risorse, insieme ai 50 miliardi di cui ho parlato prima, che potrebbero rendere credibile la manovra e incrementare i settori più duramente colpiti a cominciare dai servizi sociali, dal lavoro e dall'ambiente.

Senza queste scelte mi pare che la manovra sia costituita davvero sulla sabbia. Vediamo perchè:

1) Saldo finanziario attivo presunto al 31.12.89

Al netto degli avanzi a destinazione vincolata di cui ai capitoli 1010200 e 1010300 dell'Entrate, l'avanzo di amministrazione, vale a dire la differenza tra i residui attivi al 31.12.89 ed i residui passivi alla stessa data, viene stimato in circa 469 miliardi si applicano al Bilancio 1990.

Quando il Gruppo comunista ha chiesto che fosse fornita alla Commissione la dimostrazione effettiva di questo avanzo (non mi riferisco ovviamente alla mera dimostrazione algebrica) e che quindi fosse posta a disposizione dei Commissari tutta la documentazione necessaria non abbiamo avuto risposta, o meglio ci è stata data la solita risposta degna del signore di Lapalisse: si tratta di una previsione.

Se noi replichiamo che si tratta di una previsione infondata, di una previsione probabilmente derivata dal vecchio e sciagurato trucco di mantenere alti i residui attivi ossia le entrate che poi non saranno più tali, si grida allo scandalo, ci si accusa di essere eternamente legati "alla cultura del sospetto". Anzi qualcuno, fingendosi stupito, arriva ad esclamare: ma allora siete sempre gli stessi!

La nostra pazienza ci porta a replicare con i fatti. Anche i 714 miliardi di avanzo di amministrazione applicato al Bilancio 1988 erano il risultato si

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 9 -

disse, di una previsione. Con il conto consuntivo 1988 i 714 miliardi sono stati interamente cancellati come minori entrate. Scusateci dice la Giunta, ci siamo sbagliati. Ma vi siete sbagliati di ben 714 miliardi mica di qualche milione.

Se si fosse trattato di un errore in buona fede la Giunta, dimostrandosi assolutamente incapace di gestire le partite finanziarie, avrebbe dovuto, più di un anno fà, rassegnare dignitosamente le dimissioni, tenuto anche conto dei guasti provicati da quell'errore.

Ci consentirete spero, di nutrire il sospetto che anche la previsione, di avanzo di amministrazione al 31.12.89 sia un altro vostro errore.

2) Utilizzo di risorse rivenienti da leggi statali per il consolidamento del debito

Prescindendo dalle questioni di legittimità e di sostanza (è evidente che alla agricoltura e all'E.R.P. vengono sottratti 82 miliardi), questa parte della manovra viene condotta dalla Giunta con grande confusione.

L'Assessore all'E.R.P., ad esempio, sostiene che non è possibile impegnare per le passività pregresse i 15 miliardi assegnati alla Puglia per l'edilizia, agevolata e convenzionata in quanto l'effettiva erogazione di queste risorse è subordinata alla presentazione e alla realizzazione di un programma di interventi cioè, se capisco bene, si devono costruire le case per avere i finanziamenti altrimenti i finanziamenti vanno perduti. L'Assessore al Bilancio sostiene invece che i 15 miliardi si possono comunque ottenere anche se li destina ai, ripianare una parte del debito.

Che dire, signor Presidente e Colleghi! Sembra la celebre situazione descritta dal filosofo Buridano anche se nel caso nostro l'asino non è rappresentato, ahimè, dalla Giunta ma da migliaia di cittadini pugliesi che, associatisi in cooperativa, rischiano, non di morir di fame, per fortuna, ma di veder naufragare la speranza di avere una casa.

3) Spesa sottostimata

Per dimostrare che la spesa è sottostimata è che ciò contribuisce a rendere del

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 10 -

tutto infondata la manovra della Giunta, inizio da un rapido esame delle spese obbligatorie. La 2° Commissione nel suo parere afferma testualmente "nel Bilancio non sono previsti stanziamenti per la copertura della spesa derivante dal riequilibrio dell'anzianità pregressa in favore di una parte del personale e per gli oneri del nuovo contratto (anche se, aggiungo io, questi oneri dovrebbero essere a carico dello Stato); anche la legge sul nuovo ordinamento degli uffici, sempre a parere della 2° Commissione, non ha copertura.

L'Assessore al personale, se non ho capito male, sostiene che la spesa per i nostri dipendenti è sottostimata di almeno 60 miliardi. Sono fortemente sottostimati, e questo penso potrebbero confermarlo gli assessori che gestiscono la spesa i residui perenti passivi. Il capitolo 10140 della seconda parte del, Bilancio reca infatti uno stanziamento di 45 miliardi. Noi pensiamo che i pagamenti che bisognerà effettuare per impegni caduti in perenzione e tornati ad essere titoli di credito saranno, nel corso del 1990, superiori a questo stanziamento.

Se le cose stanno così, è giusto chiedere alla Giunta: da dove si possono prendere i miliardi che in Bilancio non ci sono? Forse dai circa 300 miliardi impegnati per il pagamento dei debiti ivi inclusa la quota 90 del consolidamento? Ma allora di che risanamento si tratterebbe? Questa sarebbe la vostra sistemazione delle passività pregresse? Se non siete in condizioni di pagare i debiti perchè volete dare 190 miliardi a gruppi privati? Bel capolavoro il vostro! Affrontare la campagna elettorale camuffandosi da risanatori e, contestualmente, dando un nuovo impulso al rapporto tra affari e politica.

Incrementi per decine di miliardi sono stati proposti dalle altre Commissioni, non avendo la Commissione il dono di far miracoli, queste richieste, tranne alcuni significativi casi come l'impegno per i tossicodipendenti, le persone che soffrono di disturbi psichici, i consultori familiari, il volontariato, non sono state accolte.

Ma, avanzandole, anche i Colleghi della Maggioranza hanno riconosciuto che rispetto a un fabbisogno minimo la spesa per gli obiettivi operativi o sotto-

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

12

- 11 -

stimato o subisce tagli assai pesanti. A questi Colleghi mi permetto di far osservare che vi sono però spese gonfiate che non si vogliono toccare.

Per quanto riguarda la spesa per gli obiettivi operativi ho fatto un confronto tra il 1989 e il 1990; un confronto su dati di Bilancio assestato (anche se la Giunta regionale violando la legge non ha presentato l'Assestamento di Bilancio relativo al 1988 e al 1989):

Il quadro che emerge e che resta sostanzialmente confermato anche dopo i correttivi introdotti dalla commissione bilancio è il seguente:

- Obiettivo 01 Agricoltura	- 338 miliardi
- Obiettivo 02 Industria e Artigianato	- 53 miliardi
- Obiettivo 03 Turismo, Commercio e Fiere	- 1 miliardo
- Obiettivo 04 Interventi nel campo delle abitazioni	- 74,5 miliardi
- Obiettivo 05 LL.PP. e Trasporti	- 63 miliardi
- Obiettivo 06 Difesa del suolo e dell'ambiente (da 40,5 a 10,6)	- 30 miliardi
- Obiettivo 07 Sanità servizi socio-assistenziali	+ 300 miliardi

L'incremento è dovuto sostanzialmente alla crescita del Fondo Sanitario regionale

- Obiettivo 08 Cultura, Sport	- 2 miliardi (da 17 a 15)
- Obiettivo 09 Lavoro, Cooperazione, diritto allo Studio	- 51 miliardi

Il Presidente della I Commissione ha compiuto un raffronto più analitico operando non sui singoli obiettivi operativi ma su Budget degli di spesa.

Il quadro, comunque non cambia in quanto gli scarti non sono molto rilevanti.

Ho già detto che dalla I Commissione, anche per l'incremento di Entrate certe che abbiamo inserito nel Bilancio, la situazione viene fuori leggermente mutata ma ciò che non muta è il dato di fondo: una forte diminuzione degli stanziamenti per la spesa 1990, una diminuzione non compensata dalle risorse

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

13

- 12 -

della CEE e dell'intervento straordinario.

Infatti, senza voler insistere sul fatto che la manovra della Giunta propone di finanziare come quota a carico della Regione il PIM 90 per circa 49 miliardi, il programma 89/90 del Regolamento CEE 2052/88 per 118 mld e di definire i programmi regionali di sviluppo con circa 157 mld, tutte operazioni che utilizzano risorse "non spendibili ma programmabili" vale a dire 307 mld già impegnati e spesi per l'emergenza idrica, 307 mld che non sappiamo se e quando recupereremo; c'è da dire che i tempi di effettiva erogazione delle risorse, CEE e della L.64/86 sono lentissimi, anche per responsabilità della Giunta - e non solo per quelle - che pur ci sono, del Governo nazionale e degli Uffici di Bruxelles.

Insomma è una manovra classica: cioè quella dei due tempi, tagliamo la spesa che potrebbe essere impegnata ed erogata nel corso del 1990 e la rinviamo nel futuro quando avremo le risorse straordinarie. Tanto la campagna elettorale non si fa solo con i soldi ma anche con il "mercato delle illusioni finanziarie".

In conclusione la manovra della Giunta non "solo è la tappa finale del percorso di riordino e di risanamento proposto un anno fa" ma non da risposta a quelle che, secondo noi e non siamo solo noi a sostenerlo sono le esigenze, prioritarie della popolazione pugliese:

- 1) la questione del lavoro, dell'occupazione e in particolare della inoccupazione giovanile;
- 2) lo stato dei servizi sociale e dell'assistenza, e noi parliamo ben inteso di una assistenza moderna efficiente e ricca di ricadute economiche positive.

La parola solidarietà che tante volte ascoltiamo in quest'aula sarebbe davvero un "flatus vocis" o peggio una ipocrisia se non riportassimo come noi proponiamo gli stanziamenti a favore degli anziani, dei minori, dei più deboli agli stessi livelli del Bilancio 1988;

- 3) Le condizioni di progressivo degrado di crescente invivibilità dei grandi centri urbani e di abbandono delle aree interne e più emarginate;

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

14 *

- 13 -

4) le questioni dell'ambiente; un solo esempio: non si può continuare a parlare dei gravissimi problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli tossici e nocivi senza impegnare risorse immediatamente spendibili per realizzare gli interventi previsti dalle leggi statali 441/87 e 475/88.

Ho già detto che secondo noi il Piano per i rifiuti solidi urbani va approvato prima dello scioglimento del Consiglio; ma il Piano deve essere anche finanziato e non solo con risorse statali che, oltre ad essere limitate, non si sa quando saranno davvero disponibili;

5) invertire la tendenza al degrado e alle crescenti disfunzioni del sistema sanitario regionale e del sistema trasporti. E' assurdo che a pagare le conseguenze siano i cittadini pugliesi, gli studenti pendolari i quali, nonostante gli impegni con della Giunta, continuano a non usufruire, della riduzione del 40% sul costo degli abbonamenti, gli invalidi e gli anziani cui è stata tolta la possibilità di libera circolazione.

Vorrei fare un'ultima considerazione.

Tutti noi siamo convinti che la lotta alla grande criminalità organizzata non può essere solo questione da affidare alla magistratura e al lodevole impegno delle forze dell'ordine. C'è bisogno di un ruolo diverso e più incisivo delle istituzioni pubbliche, di politiche concrete che si realizzano anche con le scelte di Bilancio.

Questa manovra finanziaria, questo Bilancio non mi pare aiutino la Puglia, ormai al IV posto tra le regioni colpite dal flagello della criminalità organizzata, ad affrontare una battaglia decisiva per il suo futuro.

(Prof. Nicola MANSUETO)

Nicola Mansueto



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

DECISIONE N.4 DEL 13.2.1990

D.D.L."DISPOSIZIONI SOSTITUTIVE ED INTEGRATIVE DELLA L.R. 4.10.89
N.°14" (422/A)



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Decisione n. 4 del 13.2.1990

1. La I Commissione ha esaminato nella/e seduta/e del 13.2.90 i seguenti atti assegnati dalla Presidenza del Consiglio regionale, rispettivamente in data: 11.1.1990

D.D.L. " Disposizioni sostitutive ed integrative della L.R. 4.10.89 n.14 " (422/A)

2. Dopo ampia discussione, la I Commissione decide di esprimere parere favorevole sugli atti di cui al punto 1., nel testo di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente decisione.

3. La I Commissione, altresì, esprime le seguenti raccomandazioni:

4. Sui presenti atti è stato espresso il seguente voto dei Commissari:

favorevole: RIZZO, Selleri, Festinante, Bianco, Tarricone.

contrario: Massafra, Mansueto, Godelli.

di astensione: ==

5. La I Commissione ha designato quale relatore il Consigliere: **prof. Marcello Rizzo.**



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

D.D.L. " Disposizioni **sostitutive** ed integrative della L.R. 4.10.89 n°14 "

ART.1

1. A decorrere dall'anno 1990 e per il quinquennio 1990 - 1994, in deroga a quanto previsto dalla L.R. 19.3.1982 n°13, la Regione interviene finanziariamente nella gestione dei pubblici servizi di trasporto locale mediante contributi di esercizio in misura complessiva non superiore alla quota di assegnazione statale in ciascun anno a carico del Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.9 della legge 10.4.1981 n.°151.

2. Alla estinzione delle passività pregresse maturate al 31.12.1989, valutate in £.97 miliardi, al netto di interessi bancari passivi, si provvede mediante un piano pluriennale di rientro a partire dal 1990.

Le passività pregresse riguardano:

- a) per tutte le aziende di pubblico trasporto locale, i contributi di esercizio spettanti ai sensi della L.R. n.°13/1982 per la parte non coperta con gli interventi finanziari regionali per gli anni 1987, 1988 e 1989;
- b) per le aziende municipalizzate ATAF di Foggia e AMET di Trani, i disavanzi di esercizio comunque non coperti a partire dall'anno 1983 e certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, limitatamente ai servizi extraurbani in affidamento regionale.

3. Relativamente alle somme dovute alla data del 31 dicembre 1989 per i titoli di cui alle lettere a) e b) del precedente comma e per le quali le aziende creditrici intendano richiedere o abbiano già richiesto ed ottenuto anticipazioni finanziarie di cassa da parte di Istituti di credito, la Giunta Regionale è autorizzata

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 2 -

a stipulare coi medesimi Istituti di credito apposita convenzione che preveda, in surrogazione delle aziende interessate, la restituzione in rate costanti delle somme anticipate, ad un tasso non superiore al 14% effettivo annuo per un periodo non inferiore a cinque anni e nel limite della spesa annua non superiore a £.20 miliardi.

4. Gli importi corrisposti ai sensi delle precedenti lettere a) e b) per gli anni 1987, 1988, 1989 sono considerati anticipazioni delle Regioni rispetto ad eventuali interventi dello Stato per i medesimi anni in aggiunta al Fondo Nazionale Trasporti.

ART.2

La Giunta Regionale, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente Commissione Consiliare, procederà alla individuazione ed alla esclusione dall'intervento contributivo dell'esercizio dei servizi con scarsa frequentazione e di quelli concorrenziali di servizi sovvenzionati. Entro il medesimo termine adotterà i necessari provvedimenti previo parere della competente Commissione Consiliare per la cessazione delle gestioni in affidamento precario, anche in deroga alla normativa di cui all'art.8 della L.R.79/80.

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 3 -

ART. 3

1. Fino alla determinazione dei contributi di cui all'art.2, la Giunta Regionale eroga acconti mensili utilizzando il 90% dello stanziamento di bilancio per i contributi dell'esercizio corrente. Lo stanziamento residuo alla chiusura dell'esercizio è riutilizzato nell'esercizio successivo con iscrizione in apposito capitolo del bilancio per le liquidazioni di conguaglio.

ART. 4

1. Al fine di conseguire l'equilibrio economico dei propri bilanci, le aziende di trasporto pubblico locale sono autorizzate a praticare prezzi di biglietti e degli abbonamenti superiori a quelli minimi fissati dalla Regione i sensi dell'art.6 della Legge 151/81, previa autorizzazione della Giunta Regionale per le determinazioni di competenza. Le aziende esercenti autoservizi extraurbani sono altresì facilitate ad assumere traffico locale in tutte le fermate autorizzate con l'atto concessionale.

ART. 5

1. Il prezzo degli abbonamenti rilasciati agli studenti delle scuole di qualsiasi ordine e grado per le autolinee extraurbane è stabilito nell'importo del 60% del prezzo degli abbonamenti.

2. La Giunta regionale stabilisce le condizioni e le modalità che le aziende concessionarie dovranno osservare per l'attuazione

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 4 -

di quanto stabilito col precedente

3. Hanno titolo alla circolazione gratuita sugli autoservizi di trasporto pubblico locale:

- gli invalidi civili, con invalidità superiore all'80%;
- gli invalidi di guerra;
- gli invalidi civili di guerra;
- i grandi invalidi per servizio;
- i grandi invalidi per lavoro;
- i ciechi;
- gli eventuali accompagnatori degli aventi diritto;
- i soggetti di cui alla legge 7.2.61 n°59 art.41.

4. Ai rimborsi delle minori entrate che risultano per le aziende per effetto delle circolazioni, autorizzate ai sensi dei commi precedenti e documentate con le modalità che saranno stabilite dalla Giunta Regionale, si provvede annualmente entro il limite dell'apposito stanziamento del bilancio regionale.

ART. 6

1. Sono sospese per il quinquennio 1990 - 1994 le disposizioni delle leggi regionali 79/80 e 13/82 incompatibili con le norme di cui alla presente legge.

ART. 7

1. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 5 -

legge gli Enti strumentali documentano alla Regione - Assessorato al Bilancio - la propria situazione amministrativa e finanziaria.

2. Gli eventuali avanzi di amministrazione accertati alla data del 31.12.89 sono riacquisiti al bilancio regionale, previo parere della Commissione Bilancio, per essere destinati a finanziare, per l'anno 1990, le spese correnti degli Enti strumentali.

3. Al fine di cui sopra, ciascun Ente strumentale versa alla Regione l'avanzo d'amministrazione accertato entro 60 giorni successivi all'accertamento.

ART. 8

1. Nell'ambito delle spese finanziabili con mutui, ai sensi dello art.10 della Legge 16.5.70 n.°281, è modificata la destinazione dei mutui di cui al successivo comma fino all'importo e per le destinazioni a fianco di ciascuno indicati, ferme restando le rimanenti condizioni contrattuali.

2. I mutui di cui al precedente comma sono riportati nella seguente tabella:

IMPORTO MUTUO CONTRATTO	ISTITUTO MUTUANTE	DATA CON- TRATTO DI MUTUO	DESTINAZIONE DEL MUTUO COME DA CONTRATTO	IMPORTO PER DE- STINAZIONE DEL MUTUO COME DA CONTRATTO	NUOVA DESTINAZIONE DEL MUTUO	IMPORTO MASSIMO DEL MUTUO PER NUOVE DESTINA- ZIONI
231.000.000.000	CREDIOP	1.7.86	1° prog.plurienn.83-85.Tutela ri- sorse idriche e risanamento acque	231.000.000.000	L.R 7/87.Fondo di ro- tazione per interven- ti straordinari per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle atti- vità produttive.(Parte) (c.n.i.)Cap.0004194	119.000.000.000
120.000.000.000	CREDIOP	1.7.86	1° prog.plurienn.83-85.Tutela ri- sorse idriche e risanamento acque.	120.000.000.000	L.R.7/87.Fondo di ro- tazione per interventi straordinari per la tu- tela dell'ambiente e lo sviluppo delle atti- vità produttive.(Saldo) (c.n.i.) Cap.0004194	<u>71.000.000.000</u> <u>190.000.000.000</u>
120.000.000.000	CREDIOP	1.7.86	1° prog.plurienn.83-85. Tutela ri- sorse idriche e risanamento acque.	120.000.000.000	L.R.22/78 art.9 e L.R. 1/85 artt.3,6,11 e L. R.21/85 art.10.Contri- buti finanziari alle imprese artigiane. Cap. 0215020	<u>10.000.000.000</u> 10.000.000.000
60.000.000.000	BANCO NAPOLI	1.7.87	Realizzazione Opere Igiene ambien- tale.	60.000.000.000	L.R.27/85 art.18. Con- tributi in c/ capitale Cap. 0522045	<u>30.000.000.000</u> 30.000.000.000
60.000.000.000	BANCO NAPOLI	1.7.87	Realizzazione Opere Igiene ambien- tale.	60.000.000.000	Fondo globale per la occupazione giovanile da disciplinare con successiva legge re- gionale. (Parte) Cap. 1020050	15.000.000.000
25.000.000.000	MONTE DEI FASCHI DI SIENA	1.1.88	Infrastrutture agricole. Del. G.R. n.11422/86.	25.000.000.000	Fondo globale per la occupazione giovanile da disciplinare con successiva legge re- gionale. (Saldo) Cap. 1020050	<u>5.000.000.000</u> <u>20.000.000.000</u>



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 7 -

ART. 9

La Regione attua programmi di investimento produttivi ed infrastrutturali attivando i canali di finanziamento della Comunità Economica Europea.

1. A tal fine, per l'anno 1990 promuove la realizzazione dei Programmi Integrati Meditteranei (PIM) e dei Programmi Operativi di cui al Regolamento CEE 2052/88 assentiti dagli Organi Comunitari.

2. I Programmi di cui al comma precedente si attuano con i procedimenti previsti dalla normativa regionale.

3. Nei casi di materia non disciplinata dalla normativa regionale si applicano le disposizioni di cui all'art.11 della Legge 16 aprile 1987 n.°183.

4. Al finanziamento delle quote regionali necessarie per la realizzazione dei " Programmi " si provvede in via alternativa e/o convergente mediante gli stanziamenti di cui alla legge 16.4.87 n.°183, all'art.13 della legge 1 marzo 1986 n.64 ed all'art.44 del T.U. Legge sul Mezzogiorno.

ART. 10

1. La Regione Puglia è legittimata a utilizzare, per le opere e le forniture di sua competenza, anche lo strumento della locazione finanziaria, così come definito nell'art.17 della legge 2.3.76, n.183 " Disciplina dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno ".

2. Le leggi regionali che prevedono, a favore di Enti Pubblici e di soggetti per Statuto svolgono attività di pubblico interesse

./.



10

Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 8 -

contributi in conto capitale, sia in unica soluzione sia in quote annuali, oppure in conto mutuo, per investimenti, in beni immobili o mobili, possono operare con lo strumento della locazione finanziaria.

3. In alternativa ai contributi in c/capitale ed in c/mutuo, la Regione può erogare contributi in c/canone per la locazione finanziaria fino alla copertura massima del 75% della spesa ritenuta ammissibile.

ART.11

1. E' istituito il "Fondo Regionale per le spese socio-assistenziali" di cui all'art.14 legge regionale 3 luglio 1989, n.11.

2. L'85% del Fondo è ripartito tra i comuni con deliberazione di Giunta Regionale sentita la Commissione Consiliare al bilancio per le spese di programma e gestione dei servizi socio-assistenziali, ivi comprese le prestazioni economiche ex O.N.M.I. già esercitate dalle Amministrazioni provinciali, sulla base dei seguenti parametri riferiti a ciascun comune:

- a) 4/10 in base alla popolazione residente;
- b) 2/10 in base alla disoccupazione;
- c) 2/10 in base alla popolazione ultrasessantenne;
- d) 2/10 in base alla popolazione inferiore agli anni diciotto.

3. La parte residua del Fondo è ripartita con uno o più provvedimenti dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione Consiliare, per l'esercizio delle funzioni amministrative rivenienti da leggi regionali o statali e per il finanziamento

./.



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

- 9 -

di programmi d'intervento socio-assistenziali, presentati dai comuni.

4. L'importo delle rette di ospitalità per il ricovero di minori ed anziani è stabilito d'intesa tra gli Enti affidanti e gli organismi socio-assistenziali affidatari.

ART. 12

1. I commi 3,4,5 e 6 dell'art.1 della Legge regionale 4.10.89 n.°14 sono abrogati.

2. Sono altresì abrogate tutte le altre disposizioni normative in contrasto con la presente legge.